

L'industria verde: con le nuove norme il settore è a rischio

DIEGO MOTTA

MILANO

n due anni tutto è cambiato. Il mondo dell'industria e dei produttori di energia rinnovabile, che aveva conosciuto una straordinaria crescita grazie alle agevolazioni previste dai governi fino al 2012, oggi è in prima linea nella battaglia contro il decreto spalma-incentivi, approvato questa settimana al Senato per garantire la riduzione del 10% delle bollette alle piccole e medie imprese. La mobilitazione è guidata da Anie Confindustria e Assorinnovabili, che rappresentano migliaia di aziende e centinaia di migliaia di lavoratori. «Gli interventi retroattivi sulle tariffe incentivanti dell'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici non solo sono gravemente dannosi per l'economia del settore e di

tutto il Paese, ma rappresentano un grave vulnus del sistema democratico perché di fatto rendono carta straccia degli accordi già sottoscritti tra lo Stato e le sue imprese» è la posizione delle aziende del settore, che lamentano innanzitutto la mancanza di stabilità nella normativa e nei regolamenti. In particolare la rimodulazione temporale della misura dal prossimo primo gennaio, di fatto almeno a sentire gli addetti ai lavori, rifare finalmente un piano energetico nadella Sen. Sogno un ministro dell'Energia con cui confrontarmi» osserva Claudio Andrea Gemme, presidente di Anie Confindustria, che ricorda come a fronte dei 40 miliardi investiti nel biennio d'oro 2010-2012 per lo sviluppo dell'energia verde, «abbiamo versato nelle casse dello Stato 6 miliardi di euro di impo-

Aver improvvisamente chiuso i rubinetti, in risposta al pressing avanzato dai clienti cosiddetti energivori, è costato all'industria dei pannelli solari un ridimensionamento netto: 8mila posti sono andati perduti solo nel 2013, con molti piccoli produttori costretti a chiudere. «È in gioco la credibilità del Paese-spiega Agostino Re Rebaudengo, presidente di Assorinnovabili –. Per attrarre gli investimenti bisogna garantire norme certe nel tempo, mentre si sta verificando l'esatto opposto. Nei prossimi mesi verranno presentati migliaia di ricorsi sia da operatori nazionali sia internazionali, che esporranno lo Stato a probabili risarcimenti miliardari».

L'incubo di una impasse per il settore,

riduce in modo consistente il finanzia- schia di essere davvero dietro l'angolo e mento pubblico concesso. «È necessario può trascinare con sè comparti strategici ad alto potenziale, come le smart grid, zionale, che precisi tempi e interventi le reti intelligenti, e il settore dello stoccaggio di energia.

«Ormai falliscono anche quelle aziende cinesi che negli anni scorsi hanno fatto grandi affari nella filiera dei pannelli fotovoltaici» spiega Gemme, che chiede subito «un tavolo tecnico che ripristini la certezza del diritto». Quanto all'esecutivo, il provvedimento contestato dall'industria delle rinnovabili è invece difeso dal viceministro allo Sviluppo economico, Claudio De Vincenti. «Si tratta di un testo molto articolato. La norma varata dal governo con gli aggiustamenti introdotti al Senato prevede infatti ben quattro opzioni, che danno diverse possibilità di scelta agli operatori del fotovoltaico». Secondo l'esponente di governo, è stato individuato un contributo chiesto ai diversi operatori, che è «proporzionale» rispetto a quanto ciascun soggetto pesa sulla bolletta, in relazione agli altri operatori. Quanto alla richiesta di un nuovo negoziato, De Vincenti non chiude a nuove trattative ma sottolinea che «abbiamo già avuto un'ampia consultazione con tutti gli stakeholders». La partita sembra essere soltanto all'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia rinnovabile

Sotto accusa il sì al decreto spalma-incentivi Gemme (Confindustria Anie): «No a interventi retroattivi sulle tariffe, subito un tavolo» Il viceministro De Vincenti: «Agli operatori del fotovoltaico garantite quattro opzioni»

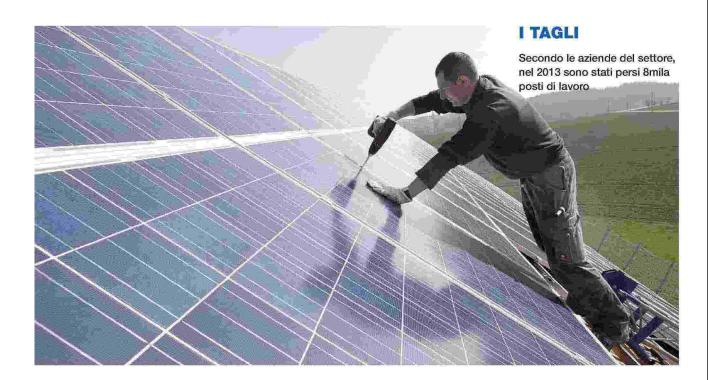
> Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,



Data 27-07-2014

Pagina 18
Foglio 2/2







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 046087